

SFIDE E OPPORTUNITÀ PER I DOTTORI DI RICERCA OLTRE L'ACCADEMIA

DOTT.SSA LUCIA BALDINO

RESPONSABILE VALORIZZAZIONE PER ADI

ASSOCIAZIONE DOTTORANDI E DOTTORI DI RICERCA IN ITALIA

BRESCIA, 12 GIUGNO 2019

PERCHÉ LA NECESSITÀ DI VALORIZZARE IL TITOLO?

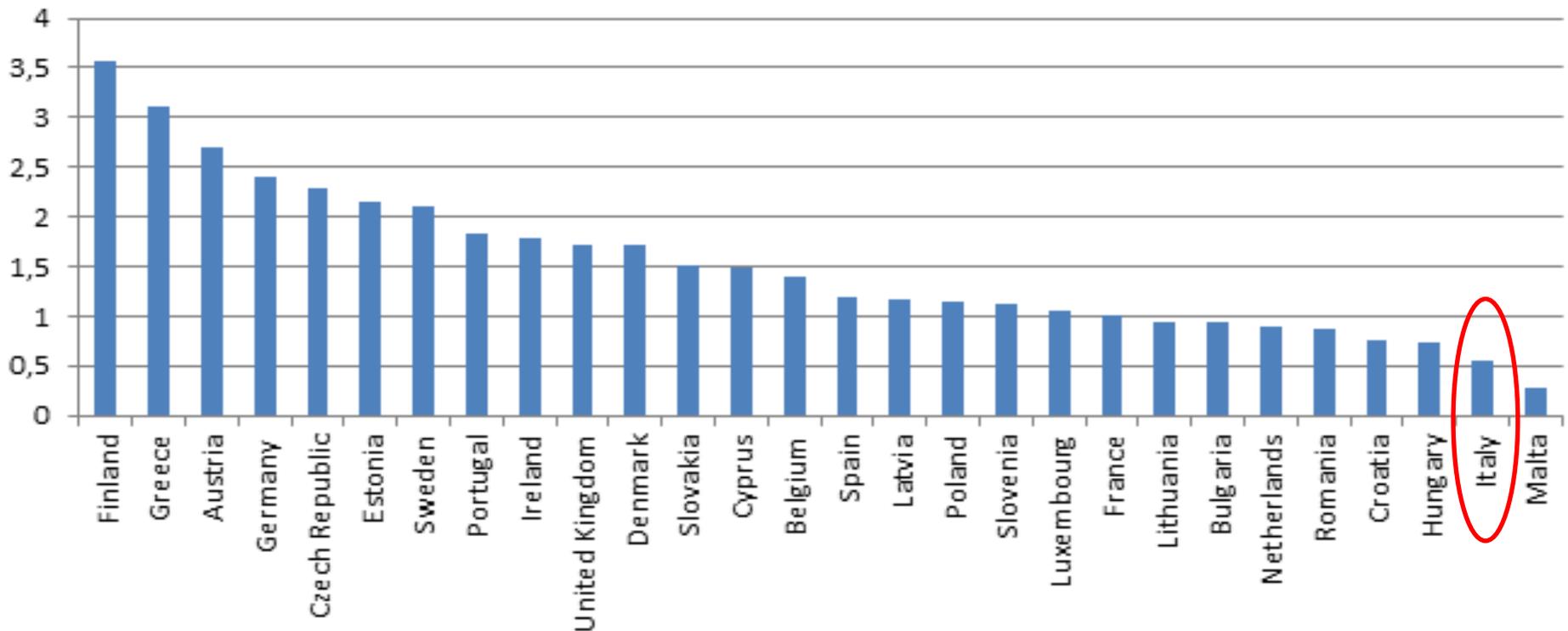
- Il dottorato di ricerca è l'ultimo e **più alto grado di formazione** universitaria previsto nell'ordinamento italiano.
- È una **formazione finalizzata non solo alla ricerca universitaria:**

*«I corsi per il conseguimento del dottorato di ricerca forniscono le competenze necessarie per esercitare, presso **università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione**»*

(Legge 210/1998, art. 4, comma 1 - Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo)

Nonostante l'intrinseco valore del titolo, il dottorato di ricerca stenta a trovare adeguato riconoscimento in termini di inquadramento lavorativo ed economico.

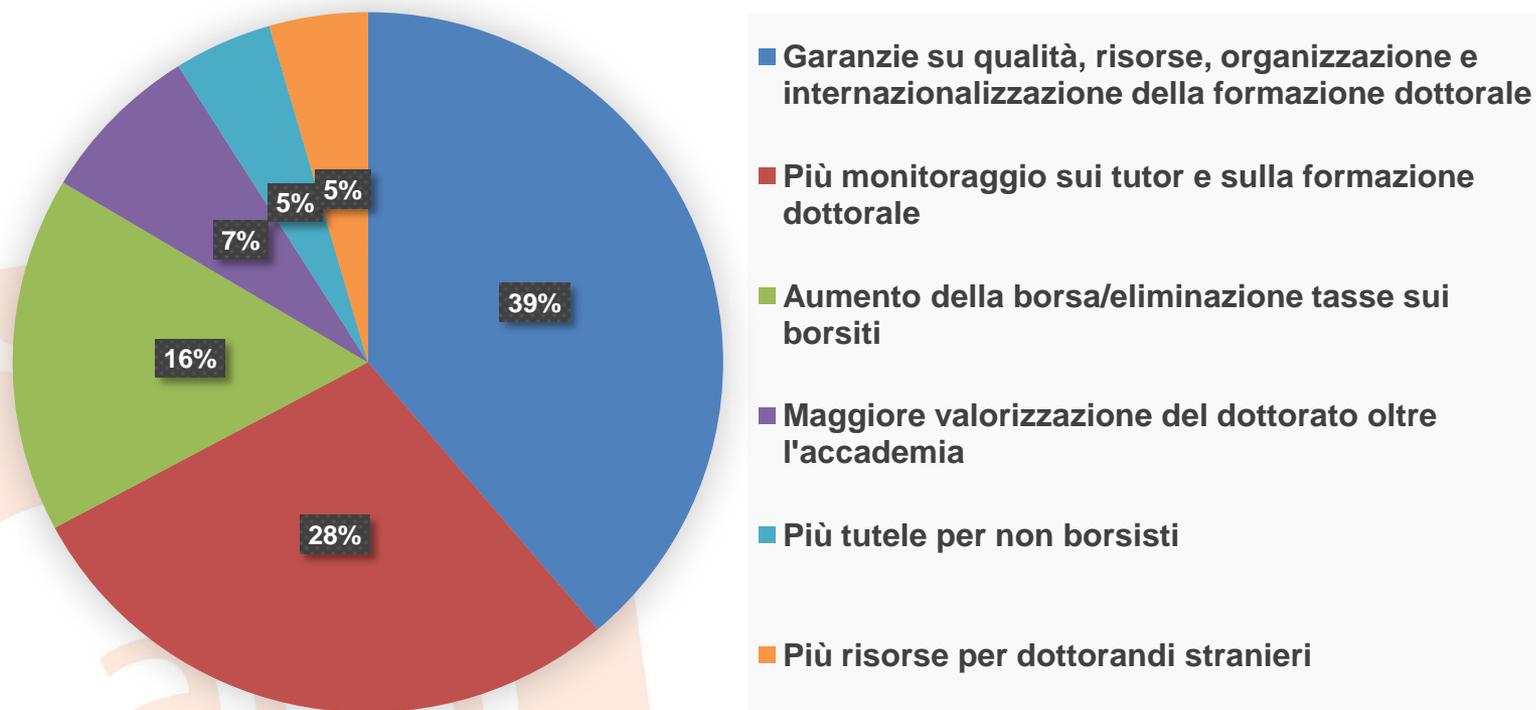
Dottorandi o equivalenti ogni mille abitanti (UE 28)



SODDISFAZIONE DEL PERCORSO DI DOTTORATO*



Il dottorato di ricerca dovrebbe/potrebbe migliorare con...



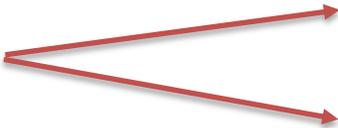
DOTTORATO INNOVATIVO A CARATTERIZZAZIONE INDUSTRIALE

Il dottorato innovativo a caratterizzazione industriale è una nuova forma di dottorato sviluppata con lo scopo di **integrare università e impresa**, favorendo il trasferimento tecnologico e lo scambio di buone pratiche di ricerca.

Prevalentemente diffuso al Sud, grazie ai fondi stanziati dal MIUR nel quadro PONRI 2014-2020 destinati ad atenei nelle regioni in ritardo di sviluppo o in transizione.

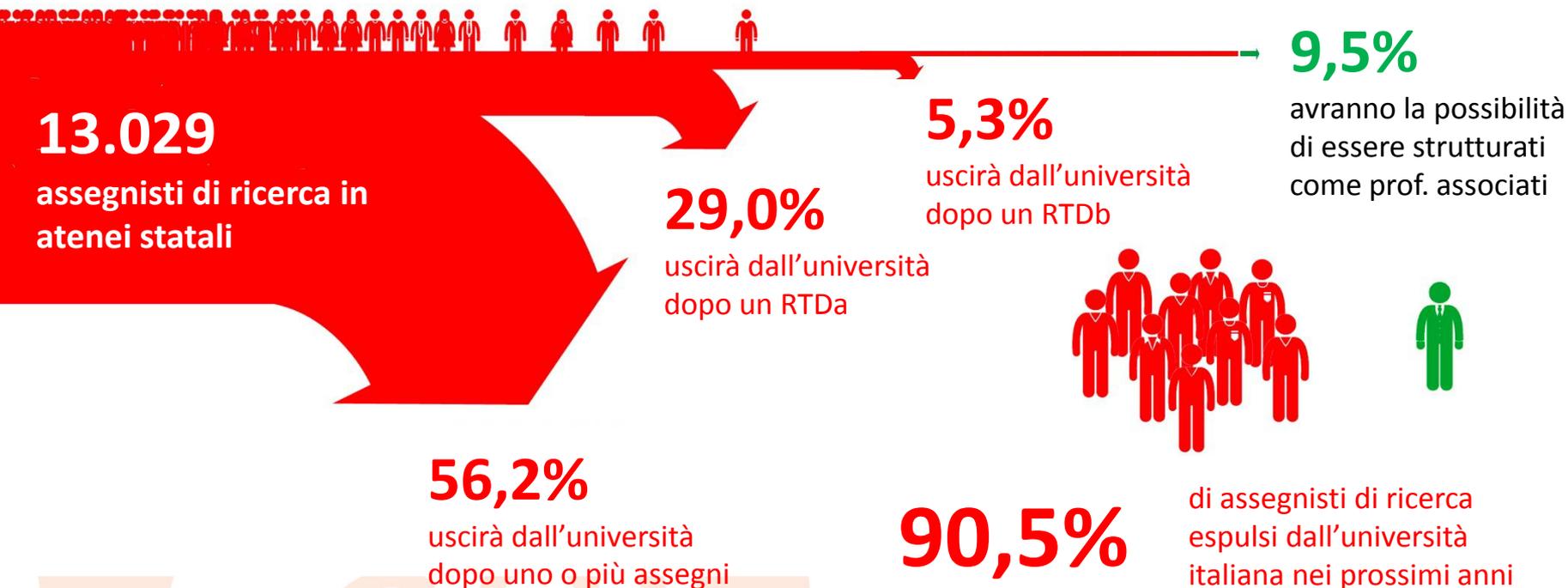
Attività in impresa, ma poca ricerca

Rispondenti iscritti al dottorato innovativo: **648**

Compilazione diario attività  Sì (42,5%)
 No (57,5%)

Con quale freq. ti rechi in azienda		Problemi ricerca in azienda?	
Mai o quasi mai	27,7%	L'azienda non rispetta le tempistiche definite nel progetto ministeriale	13,6%
Qualche volta al mese	16,5%	L'attività svolta in azienda non rispetta il progetto di ricerca definito	16%
Più volte alla settimana	14,3%	Non svolgi attività di ricerca	35,2%
Tutti i giorni o quasi	41,5%	La comunicazione con l'azienda risulta complicata	22,6%
		L'azienda non garantisce il tutoraggio per l'attività di ricerca svolta presso di loro	12,5%

Quali prospettive per i *post-doc*? – 2019



L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI DOTTORI DI RICERCA | ISTAT 2018

Nel 2018, a sei anni dal conseguimento del dottorato:

- il **93,8% lavora**;
- il **4,6 %** è in cerca di un lavoro;
- l'**1,6%** non lavora e non cerca lavoro.



A sei anni dal titolo, il 69,8% degli occupati svolge attività di R&S, di cui: **solo il 9,3% degli occupati lavora in agricoltura e industria e, di questi, solo poco più della metà (65%) fa ricerca in azienda.**

Tra chi era già occupato, **solo il 15,2% ha migliorato la propria posizione.**

I dottorati di ricerca: la migliore risorsa per le aziende italiane. Perché non assumono?



scritto da **Luca Foresti** il 26 Aprile 2018

Il Sole 24Ore – 26 aprile 2018

*«Oggi, quasi ogni azienda di una certa dimensione, si ritrova a dover affrontare problemi complessi, con fattori umani, economici, scientifici, tecnologici da tenere insieme nel migliore dei modi. Il livello di astrazione necessario è sempre più alto. E lo stress derivante dalla necessità di concentrazione può diventare insostenibile per chi non si è già abituato durante gli anni di studio. **Ma queste sono proprio le caratteristiche dove i dottori di ricerca eccellono.**»*

INNOVAZIONE

Industria 4.0 passa per i dottori di ricerca

Il Sole 24Ore - 3 dicembre 2016

Credito d'imposta – Ricerca & Sviluppo:

Credito d'imposta del 50% su spese incrementali in Ricerca e Sviluppo.

Sono agevolabili tutte le spese relative a ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale: **assunzione di personale altamente qualificato e tecnico**, contratti di ricerca con Università, Enti di ricerca, Imprese, Startup e PMI innovative, quote di ammortamento di strumenti e attrezzature di laboratorio, competenze tecniche e privati e industriali.

START UP INNOVATIVE

Definizione:

- sono di nuova costituzione o comunque sono state costituite da meno di 5 anni (in ogni caso non prima del 18 dicembre 2012);
- hanno sede principale in Italia o in altro Paese membro dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo Spazio Economico Europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;
- presentano un valore annuo della produzione inferiore a 5 milioni di euro;
- non distribuiscono e non hanno distribuito utili;
- **hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;**
- non sono costituite da fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, devono possedere almeno uno dei tre seguenti criteri:

1. una quota pari al 15% del valore maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di ricerca e sviluppo;
2. **la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori,** oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale;
3. l'impresa è titolare, depositaria o licenziataria di un brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di programma per elaboratore originario registrato. |

Classifica delle Regioni italiane per peso percentuale delle startup innovative sul totale nazionale (2017)

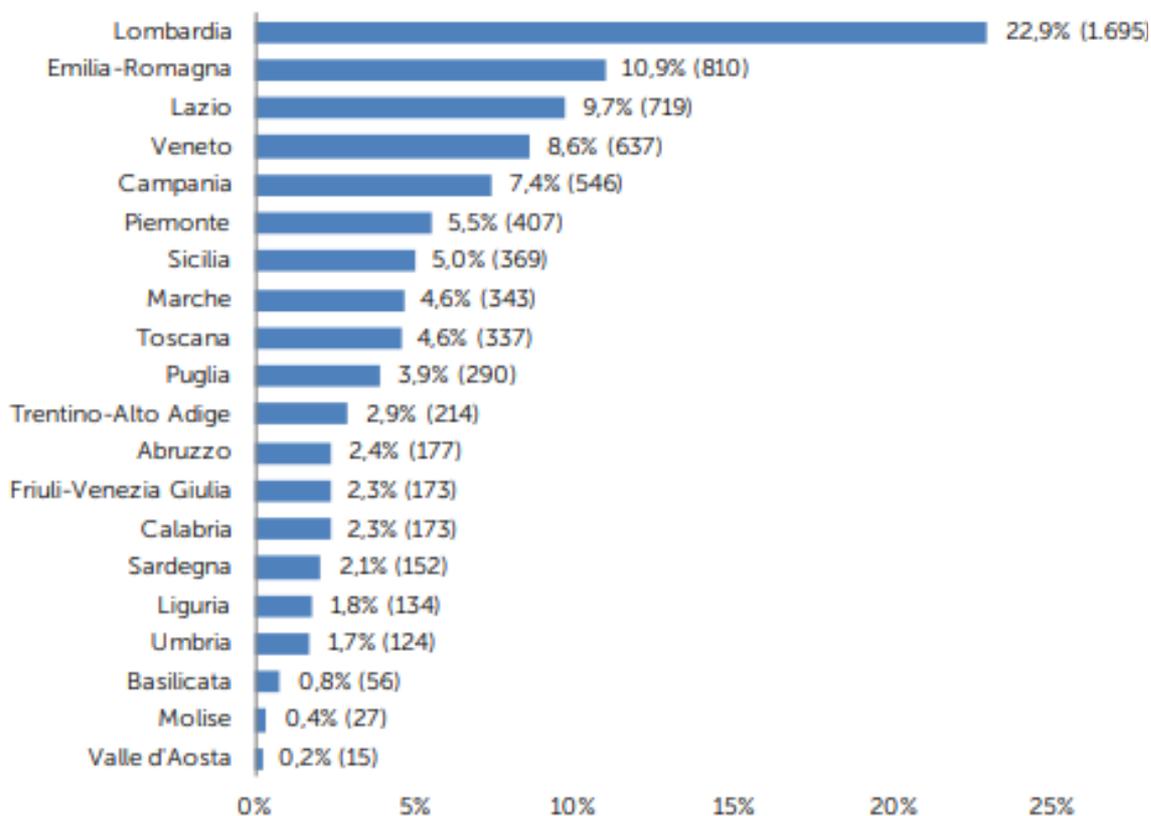
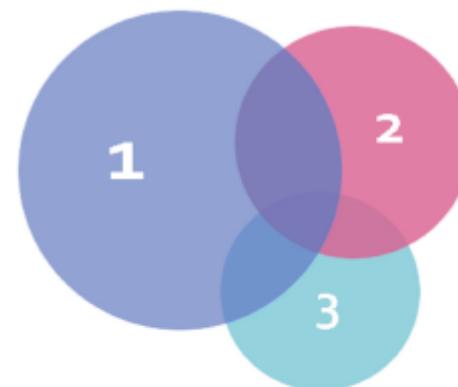


Figura 2.1.16: Requisiti di innovatività selezionati dalle startup



Legenda:

- Solo 1° requisito (spese in R&D): 4.146 startup
- Solo 2° requisito (personale qualificato): 1.551 startup
- Solo 3° requisito (proprietà intellettuale): 1.003 startup
- ■ 1° e 2° requisito: 255 startup
- ■ 1° e 3° requisito: 138 startup
- ■ 2° e 3° requisito: 80 startup
- ■ ■ tutti i requisiti: 155 startup

*«Oggi i ministeri hanno in organico circa 3mila dipendenti con un diploma di specializzazione post laurea (dottorato di ricerca). Immaginiamo cosa potrebbero essere i ministeri se in tre anni questo numero triplicasse, arrivando a 10mila: significherebbe che in ogni ministero ci sarebbero 500 persone **con forte competenza e specializzazione, giovani e motivati, che potrebbero fornire alla politica le informazioni necessarie per fare le legittime scelte.**»*

Andrea Montanino
Il Sole 24Ore – 22 settembre 2018

L'IMPEGNO DELL'ADI | SETTORE PRIVATO

Creazione di una **piattaforma** capace di **offrire** alla discussione pubblica e ai decisori politici alcune **linee guida programmatiche e ipotesi concrete** per la costruzione di una proposta di riforma complessiva **che punti a valorizzare adeguatamente il dottorato di ricerca nel mondo delle imprese**, come risorsa di primaria rilevanza per lo sviluppo del Paese.

CHI PUÒ PARTECIPARE ALLA PIATTAFORMA?

Organizzazioni, fondazioni, soggetti istituzionali e singoli colleghi possono contribuire attivamente alla definizione, arricchimento e miglioramento di questo documento, dando la propria adesione a questo percorso e inviando commenti e idee all'indirizzo **valorizzazione@dottorato.it**.

LE PROPOSTE DELL'ADI:

1. FORMAZIONE
2. AUTONOMIA PROFESSIONALE
3. JOB PLACEMENT
4. SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE
5. ISTITUZIONE DELLA FIGURA PROFESSIONALE DEL DOTTORE DI RICERCA
6. INVESTIMENTI

INOLTRE:

- PROTOCOLLO DI INTESA CON **FIND YOUR DOCTOR**
- PARTNERSHIP CON LA **BORSA DEL PLACEMENT FORDOC**, VERONA 1-3 OTTOBRE 2019

L'IMPEGNO DELL'ADI | SETTORE PUBBLICO

Il **D. Lgs. 75/2017**, attuativo della Legge Delega 124/2015, ha introdotto alcune innovazioni, prevedendo la possibilità che il **dottorato sia richiesto come requisito di partecipazione ai concorsi** per specifici profili o livelli d'inquadramento e che il titolo di dottore di ricerca deve essere valutato, ove pertinente, tra i titoli rilevanti ai fini del concorso.

LE PROPOSTE DELL'ADI:

1. CANALI DI ACCESSO DEDICATI AI DOTTORI DI RICERCA
2. VALORIZZAZIONE DEL TITOLO IN SEDE CONCORSUALE
3. RICONOSCIMENTO DEL DOTTORATO COME ESPERIENZA LAVORATIVA
4. VALORIZZAZIONE DEL TITOLO AI FINI DELLE PROGRESSIONE ECONOMICHE

Valorizzazione dottorato: Lazio approva proposte ADI



Le proposte di valorizzazione del dottorato nel settore pubblico che ADI sta tenacemente portando avanti continuano a raccogliere successi. La Regione Lazio introduce e approva un emendamento alla legge di stabilità e bilancio regionale contenente una norma in cui si stabilisce che il titolo di dottore di ricerca deve essere adeguatamente valutato nei concorsi.

Publicato Gio, 03/01/2019 - 14:05

Valorizzazione Dottorato: proposte ADI accolte anche in Toscana



La campagna dell'ADI per la **Valorizzazione del Dottorato di ricerca nella pubblica amministrazione** continua a riscontrare successi. Questa mattina, il Consiglio Regionale della **Toscana** ha discusso ed approvato la mozione "*In merito alla valorizzazione del dottorato di ricerca nell'ambito dei concorsi pubblici*" banditi dalla Regione.

Publicato Mer, 27/03/2019 - 15:31

L'IMPEGNO DELL'ADI | SCUOLA

Valorizzare il Dottorato nella Scuola: la lettera ADI al MIUR



L'ADI ha chiesto al **Ministro dell'Istruzione Marco Bussetti** e al **Sottosegretario Salvatore Giuliano** un incontro per discutere delle nostre proposte di **valorizzazione del Dottorato nel mondo della Scuola** prima che venga indetto il prossimo **concorso a cattedra**. Pubblichiamo il testo della lettera.

Publicato Ven, 26/04/2019 - 15:05

[Leggi tutto](#) [Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

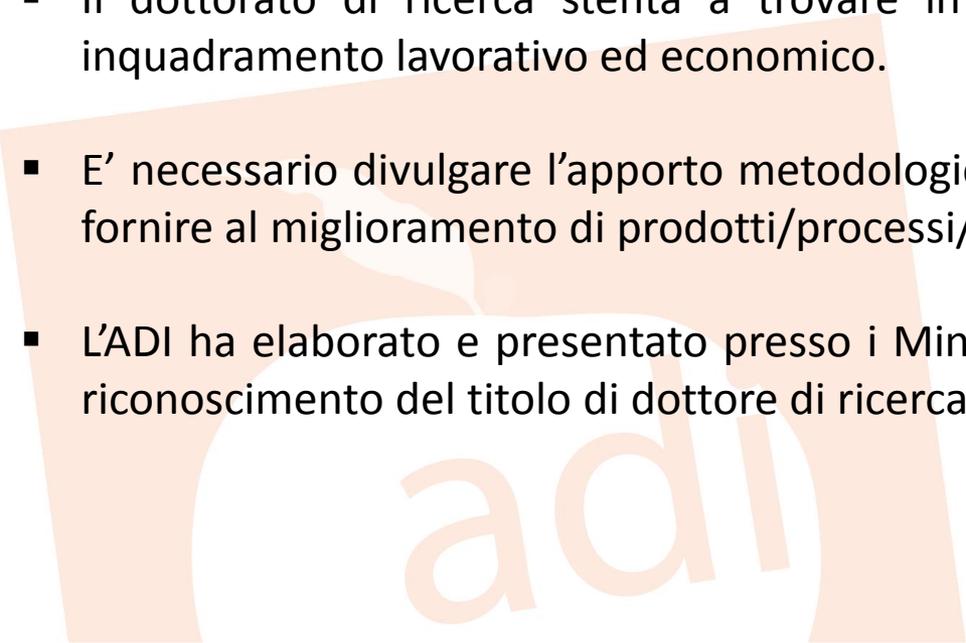
LE PROPOSTE DELL'ADI:

1. ATTRIBUIRE UN PUNTEGGIO SIGNIFICATIVO AL DOTTORATO DI RICERCA NEL CONCORSO PER LA SCUOLA SECONDARIA
2. VALUTARE ADEGUATAMENTE LA DIDATTICA UNIVERSITARIA CERTIFICATA IN FASE CONCURSALE
3. ISTITUIRE TABELLE DI CONVERSIONE TRA DOTTORATI (SSD) E CLASSI DI CONCORSO (CdC)
4. ESONERARE I DOTTORI DI RICERCA DALLA PRIMA PROVA SCRITTA DI CARATTERE DISCIPLINARE PER L'ACCESSO AL CONCORSO



CONCLUSIONI:

- Il 90,5% dei dottori di ricerca dovrà trovare lavoro fuori dall'Accademia.
- Il dottorato di ricerca stenta a trovare in Italia adeguato riconoscimento in termini di inquadramento lavorativo ed economico.
- E' necessario divulgare l'apporto metodologico e conoscitivo che i dottori di ricerca possono fornire al miglioramento di prodotti/processi/servizi.
- L'ADI ha elaborato e presentato presso i Ministeri competenti delle proposte concrete per il riconoscimento del titolo di dottore di ricerca nel settore PRIVATO, PUBBLICO e nella SCUOLA.



adi

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



WEBSITE | www.dottorato.it
EMAIL | valorizzazione@dottorato.it